

## **Intervento del sindaco Alessandro Ricci – 11 ottobre 2025 in occasione del 150° anniversario del Comune di Granarolo dell'Emilia**

Oggi è un giorno che entrerà nella storia della nostra comunità.

Celebriamo i **150 anni dalla denominazione del Comune di Granarolo dell'Emilia avvenuta il 11 Ottobre 1875 con il Regio Decreto** che posa fine al Comune di Viadagola e, insieme anche **il conferimento del titolo di Città** avvenuto il 2 ottobre del 1995, 30 anni fa, un riconoscimento che onora la nostra storia e il cammino compiuto, ma che soprattutto ci impegna verso il futuro.

Dall'11 ottobre **1875**, anno in cui il nostro Comune sulla base del Regio Decreto assunse la nuova denominazione ed ebbe una sede Municipale fissa, Granarolo dell'Emilia ha vissuto un'evoluzione profonda: da territorio agricolo e rurale a centro vitale, moderno e solidale, capace di coniugare sviluppo e qualità della vita, innovazione e coesione sociale.

Questa crescita è frutto del lavoro, del sacrificio e della partecipazione di tante generazioni di cittadini che hanno creduto nel valore della comunità e nel bene comune.

Se oggi possiamo essere orgogliosi di Essere Granarolo Città Blu con una sguardo speciale ai ragazzi e alle ragazze con lo spettro autistico, se con orgoglio possiamo dirci attenti e vicini alle famiglie nella fruizione dei servizi, se ospitiamo strutture di eccellenza a livello nazionale nella cura e nel sostegno alle persone più fragili, se abbiamo una rete straordinaria di volontariato raccolta in tantissime associazioni, se oggi Granarolo dell'Emilia è anche questo è grazie al tanto impegno che la Comunità intera dedica al Bene Comune.

Ma non possiamo ricordare la nostra storia senza volgere lo sguardo ai momenti più duri, che hanno forgiato la coscienza civile e democratica di Granarolo dell'Emilia.

Durante la **Resistenza**, anche il nostro territorio seppe schierarsi dalla parte della libertà.

Molti **partigiani granarolesi** combatterono con coraggio contro la dittatura e l'occupazione nazifascista, e alcuni di loro trovarono la morte nei luoghi che ancora oggi rappresentano ferite aperte e simboli di dignità e coraggio:

a **Sabbiuno**, dove tanti furono barbaramente uccisi e gettati nel burrone;

a **Ca' di Malanca**, teatro di una battaglia dura e dolorosa, combattuta in nome della libertà.

**A quei partigiani, ai loro nomi e ai loro volti, va oggi il nostro pensiero più profondo e commosso.**

**Il loro sacrificio è parte integrante della nostra identità.**

**Senza di loro, senza la loro scelta di libertà, oggi non potremmo celebrare una Granarolo dell'Emilia libera, democratica e solidale.**

Il **titolo di Città** che ci venne conferito 30 anni fa dal Presidente della Repubblica non è soltanto un riconoscimento formale: è un attestato di **maturità civica, di crescita, di coesione.**

È un segno di quanto la nostra comunità sia riuscita a costruire nel tempo, grazie alla forza delle relazioni, all'impegno delle istituzioni, alla vitalità delle associazioni e al contributo di ogni singolo cittadino.

Desidero, in questo momento solenne, rivolgere un **ringraziamento speciale** a chi mi ha preceduto nella guida di questa comunità, e che ha contribuito a far crescere Granarolo con competenza, passione e dedizione:

le **Sindache Loretta Lambertini e Daniela Lo Conte**, che con il loro impegno hanno lasciato un segno importante nella storia amministrativa del nostro Comune.

A loro va la gratitudine mia personale e quella di tutta la comunità.

Un commosso ricordo va a

Gino Bergonzoni ,

Zeno Zonarelli ,

Antonio Cinti,

Ugo Tassinari,

Valter Mengoli ,

Alberto Bellei,

Giacomo Cocchi

Enrico Rizzoli,

Rinaldo Giordani,

Alberto Rizzoli,

Angelo Serrazanetti,

Francesco Boriani,

Giuseppe Gamberini

Sindaci che dal 1875 hanno amministrato Granarolo dell'Emilia assieme alle decine di Consiglieri e Consigliere.

Un pensiero speciale lo voglio rivolgere a tre donne, le prime tre donne che il 31 marzo del 1946 presero posto fra i banchi del Consiglio Comunale di Granarolo dell'Emilia in virtù del finalmente riconosciuto diritto di voto alle donne:

Ebe Sarti

Velia Gaiba

Albertina Tartarini.

Tre donne che venivano dalla Resistenza, tre donne protagoniste nel nostro territorio di tanti momenti di lotta per l'affermazione dei diritti delle donne ma dell'intera Comunità.

Un ringraziamento sincero va anche alle **istituzioni regionali e statali** qui presenti — all'Assessora regionale Priolo, al Consigliere regionale Critelli, al Vice Prefetto Vicario Bortone per la loro vicinanza e per il sostegno che non hanno mai fatto mancare a Granarolo dell'Emilia anche nei momenti più difficili

Care concittadine e cari concittadini,

oggi celebriamo non solo un anniversario, ma **una storia collettiva**, fatta di lavoro, di solidarietà e di speranza.

Una storia che continueremo a scrivere insieme, con lo stesso spirito di chi, centocinquant'anni fa, credette nel valore dell'autonomia e nella forza della comunità.

Viva Granarolo dell'Emilia,

viva la nostra **Città**,

viva la libertà e la democrazia!